



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## **Universitätsbibliothek Paderborn**

### **Vita Di S. Tomaso Da Villa Nvova Arcivescovo Di Valenza Dell'Ordine Di S. Agostino, Detto Padre De' Poveri**

**Salon, Miguel Bartolomé**

**Roma, 1658**

Cap. 11. Come San Tomaso fù eletto due volte per prouinciale; La prima dell'Andaluzia: e la seconda di Castiglia, e come gouernò le prouincie.

**urn:nbn:de:hbz:466:1-9822**

ua molto li Religiosi infermi: ma alli sani ancora prouedeua con grand'amore, e cura in tutte le loro necessit . Dice il Vescouo Magnatones, che egli medesimo attendeua, e consideraua, e pr deua la cura di vedere i bisogni di ciasche duno senza aspettare, che alcun frate glie richiedesse, e lo prueniua nelle sue necessit , porgendogli c  tanta allegrezza, e liberalit  quello, che conosciua esserli necessario; che qu do non vi fusse altro testimonio della carit , che ardeua nel petto di questo Santo Pastore verso le sue pecorelle, questa sola bastarebbe.

## CAPITOLO XI.

*Come San Tomaso fu eletto due volte per Prouinciale; La prima dell' Andalusia: e la seconda di Castiglia, e come gouern  le Prouincie.*

**M**olto malageuole salita pareua, che fusse al nostro San Tomaso il reggere altri, per esser egli naturalmente amicissimo del raccoglimento e quiete della cella, e tanto affettionato alle scritture s te, & alla meditatione de misterij, e segreti diuini, che si contengono in esse. esercitij tanto gustosi, e di profitto per vn' Anima deuota, humile, e spogliata d'ogni pretensione humana, si come fu la sua. Laonde giamai hebbe egli Priorato, ne altro carico nell'Ordine, che n  l'accettasse per paura, e sola obedi za; se bene, dopoi d'hauerlo accettato, faceua (come si suol dire) con la sua gr  prud za della necessit  virt  offeredo   Nostro Signore in sacrificio il disgusto, che riceueua nel com dure: port do il peso (che tale era per lui il carico) c  quell'allegrezza, e p siero, che richiede l'offitio, e della maniera, che nel capitolo passato   stato dichiarato. E perche gl'honori, e gl

Offitij sono somiglianti all'ombra, che seguitano, chi li fugge; e fuggono, chi li v'è dietro, e procura. Volse il Signore darli gratia, che fusse talmente amato da tutti i Padri della Prouincia, che senza pratiche, senza passioni, senza diligenza, ne altri mezzi humani: mà si bene dal comun consenso, e desiderio d'hauere per loro Prelato, e Capo vn Santo, fusse due volte eletto per Prouinciale. La prima dell'Andaluzia, e la seconda di Castiglia. Nella prima electione i Padri diedero chiari testimonij dell'amore, che gli portauano. Et egli in ambedue mostrò parimente la finezza della sua humiltà, e santità. Nella prima, dico, mostrarono i Padri l'amore; percioche douendosi diuidere la Prouincia di Castiglia in due (per esser così grande, e tanto malageuole da visitarli, e gouernarsi da vn solo Prouinciale) per vn Breue particolare di Papa Clemente VII. à richiesta dell'Imperatore Carlo Quinto nel Capitolo, che fù celebrato l'anno 1527. furono eletti di comun consentimento sei Padri de più braui, che quiui si ritrouassero, accioche con i due Commissarij, che erano Sã Tomaso, & il P. Frà Giouãni Gagliego, huomo anch'egli di gran perfettione, e dottrina, ordinassero il tutto.

Furono questi otto di parere, che l'istesso Sabato, che appunto era il giorno della electione auanti pranzo, fùssero eletti i due Prouinciali, ciascuno con il voto della sua Prouincia. E perche quella dell'Andaluzia hauena desiderato questo, e procuratelo, in gratia della quale si era fatta questa diuisione: fù cosa conueniente, che ella fusse la prima ad elegger colui per suo Prelato, che più hauesse giudicato à proposito. Laonde come quelli, che erano i primi, e che poteuano appigliarsi al meglio, elessero San Tomaso di Villanoua. In vn' altro Capitolo fù dopoi eletto per Prouinciale di Castiglia, argomento euidentissimo dell'amor grande, che li portauano, poiche tanto desiderauano tutti di goderlo, & esser gouernati da lui. Mostrò egli ancora in questa occasione la sua vera humiltà, facendo ciascheduna

vol-

volta ogni resistenza possibile, ne volendo accettare l'electione, se prima non haueua supplicati con molte, e viue la grime quelli del Capitolo; che, poiche tra di loro per gratia di Dio vi erano molti altri padri più principali, di gran qualità, e sufficientissime parti per quell'offitio, & altri maggiori: voleſſero eleggere vn di loro, e lasciar lui nella sua cella, con i suoi libri; poiche seguitando egli la predicatione, ha uerebbe fatto maggior seruitio a Dio, e profitto all'Anime, come essi ben sapeuono: il che nõ hauerebbe potuto fare impiegandosi in vn'offitio di tanta occupatione, & inquietudine come è quella, che necessariamente deue hauere vn Prouinciale.

Giamai vdirono parlare questo Santo Padre del suo predicare, se non in questa occasione, e con questa necessit  per schiuar gl'offitij. Stette egli gran pezzo in questa maniera, seza voler' accettare tali offitij, e carichi; Ma come era Iddio quello, che guidaua la volont  di quei buoni Padri, & il zelo, dal quale essi erano mossi, cosi santo, e religioso, come   l'hauer per Prelato vn vero seruo di Dio, e tanto compito per vn tal' offitio; f  grande l'istanza, che glie ne fecero, acci  l'accettasse. Rappresentarongli auanti il molto, che hauerebbe seruito a Dio Nostro Signore, & al ben commune della Prouincia, accettando quel carico; & che il resistere ad vn' electione fatta tanto christianamente, e religiosamente; era apertamente vn far resistenza alla volont  di Dio: e che quantunque per le Constitutioni del nostro Ordine nessuno potesse essere violentato a pigliar' offitio, che oblihi a cura d'anime: nondimeno, chiedendo ci  tutta la Prouincia con tanta istanza, e con la brama, e fine, che a lui era manifesto, & euidente al Mondo, non sapeuano, come si potesse scusare da peccato, e disobediencia la resistenza, che a tutti faceua. Laonde costretto da queste, e somiglianti ragioni, accett  il carico di Prouinciale le due volte, che hebbe quest'offitio; l'hauerebbono fatto dell'altre volte: se egli non hauesse procurato d'impedirlo, come dissemo nel Capitolo

decimo. Fatto Prouinciale crebbero in lui tutte le virtù insieme co'l carico, e con l'offitio; percioche l'esser maggiore (si come egli diceua) è l'istesso, che esser più humile, più santo, più misericordioso, più deuoto, e più frequente all'oratione, come quello, che è più bisognoso del diuino fauore, e di nuoua luce del cielo per offitio tante importante; da cui dipende tutto il bene, o danno spirituale, e temporal e di tutta la Prouincia, e de particolari soggetti, che viuono in essa. Visitò subito che fu fatto Prouinciale tutti i Conuenti; tanto nell'Andaluzia, come in Castiglia, rinforzando, & animando quelli, che trouaua caminar per il sentiero della Religione (conforme all'obbligo loro) a caminar sempre più auanti correggendo i trascurati: illuminando i semplici: e dando a tutti l'ordine, che doueuan offeruare nel seruigio di Nostro Signore secòdo l'obbligo della loro vocatione. Quattro cose, tra le molte, e molto buone, che egli insegnaua, riferiscono alcuni Padri vecchi, che incaricaua, e raccomandaua, molto in tutti i Conuenti, che visitaua. La prima era il culto diuino, il quale consiste nell'attentione, e diuotione interiore del cuore, con che si deue celebrar la Messa, e dir l'offitio diuino, e nel decoro, e riposo esteriore delle voci nel Choro, e nella nettezza, e pulitia de gl'Altari: dicendo, esser questa diligenza la porta, per doue entrane i Conuenti ogni bene, e sono fauorite dal Cielo le persone particolari, che qui ui stanno con gran misericordia.

La seconda era la lettione, e meditatione; affomigliandola al calore naturale dello stomaco, cò dire; che si come è impossibile, che si conserui la vita naturale senza quel calore e che cibo alcuno sia gioueuole; poiche per mezzo di esso si concuoce, e digerisce bene, e resta alimentato l'animale, & i membri sono proueduti di virtù, e forza per far bene i loro naturali offitij; così ancora con la lettione, e meditatione è rauuiato lo spirito del religioso, acciò habbia diuotione nell'Altare, attentione nel choro, gusto nell'offitio, allegrezza nell'obediencia, e sofferenza ne' trauagli, e fortezza con-

tro

contro le tentationi, & insidie del nemico: e quanto egli fa, tutto torna in bene; e profitto dell'anima sua; onde per il contrario colui, che non se ne serue: in tutte le cose troua fastidio, e si priua di tutti gl'aiuti, e frutti dello stato suo per mancargli quella rugiada celeste . Così fatti documenti daua questo Santo Religioso; e come quello, che molto bene haueua sperimentato il valore di tali esercitij: parlaua cō gran meraviglia, e profitto di tutti quelli, che vdiuano i ragionamenti, che egli faceua a suoi Religiosi .

La terza cosa, che raccōndaua per vna delle più importanti (e con ragione; poiche tanto conto fa di essa Nostro Signore nel Santo Euangelio) era la pace, l'vnione, e vera carità trà di loro . Dichiaraua egli, fauellando di questa virtù, l'immense sue ricchezze, e quanto Iddio la stima, gl'infiniti effetti & vtilità, che porta seco, e daua regole molto a proposito per offeruarla ageuolmēte nella comunità . Quelli, che trouaua essere acio d'impedimento, o fusse per la loro peruersa natura, e cattiuu inclinatione: ouero per vitio, e cattiuo costume, castigaua con sommo rigore come nemici, e perturbatori del maggior bene, e più necessario d'un Conuento .

L'ultima cosa era il persuadere a ciaschedun Religioso, che prendesse quell'occupatione, & esercizio, che più s'adattaua alla sua natural'inclinatione, per fuggire vn nimico sì grande della virtù, tarlo dell'anima, e porta d'ogni maluità, come è l'otio, e pedimento di tempo . Fù sempre egli in questo tanto accurato, e vi caricaua tanto la mano, che con tutto che egli fusse nemico di comandar cose in virtù d'obediēza, per non allaciar le conscienze de Priori: nondimeno mettendo in questo la mano, e l'autorità sua; comandaua loro strettamente, & in virtù d'obediēza, che il Religioso, che vedessero andar vagabondo per casa, e perder' il tempo parlando, & in altre cose inutili, e vane la prima volta lo corregeffero con carità, e piaceuolezza; la seconda in publico Capitolo, e con asprezza; e non emendandosi, con

la disciplina, e rigore, che comandano le costituzioni, che si correghino le colpe graui. E se con tutto ciò perseueraua, in perder' il tempo, gli andassero accrescendo il castigo; fin che si emendasse, e lasciasse così dannoso costume e di tanto pregiudizio; perche essendo questo Santo Prelato naturalmente tanto ben'inclinato, e tanto deuoto, di grand' oratione, humile, mansueto, & auuezzo a star ben' occupato a tutte l' hore, e momenti del giorno: sapeua per esperienza, quanto era necessario tutto ciò, e di quanto gran profitto in vn Religioso, e per quello, che in se medesimo haueua sperimentato sapeua ancora in segnare, instruire, e guidar quelli che Iddio gl' haueua raccomandati. Quella carità, piaceuolezza, e cortesia, che dissemo, che vsaua egli con li stranieri, e con quelli, che confessaua, per guadagnar l' anime loro; vsaua parimente con i suoi, per allettargli, & affetionarli alla perfettione della Religione. Contutto che egli abborrissi estremamente l' offese di Dio, che harebbe dato di buona voglia la vita acciò non si fusse commesso contra la diuina bontà vn sol peccato: trattaua nondimeno con amore, e riceueua con allegrezza quell' infelice, ch' era caduto nella colpa, e trouaua mille inuentioni per ridurlo, e guadagnarlo come buon Pastore, il quale d' ogn' altra cosa si scorda, e non s' altra si cura, purchè vegga la pouera pecorella smarrita ridotta al proprio Ouile, & essersi racquistata quella, che era perduta. Haueua in bocca, quando fauellaua di questo quelle parole che scrisse Isaia di Christo nostro Redentore nel cap. 42. Non gridarà egli, ne sarà accettatore di persone: non s' udirà la sua voce al di fuori: non sminuzzerà la cannuccia conquassata, ne smorzerà la stoppa fumigante.

Non si può dire l' anime, che egli guadagnò, & accese del diuino amore con la sua gran prudenza, menfuetudine, e carità. Ne' Capitoli, che faceua a Religiosi, finita la visita, doue si trattano ordinariamente due cose: Prima la dottrina, per correggere, & edificare generalmente tutti: dopoi la particolare, che conuiene a ciascuno secondo quello, che ne  
resul-

resulta dalla visita. Nella prima parte, doue non vi è cagione di contristare alcuno: ma solamente muouere tutti all'amore, e desiderio d'offeruare (come sono obligati) la loro professione: era l'vdirlo (come molti diceuano) vn trouarsi presente al giuditio di Dio; ouero aspettar'vn fulgore dal Cielo con tal forza, & efficacia parlaua, cosi atterriua, impauriua persuadeua, e moueua, come se hauesse hauuto i cuori di tutti in sua mano. Nella seconda, quando si trattaua co' particolari era grandissima la sua discretione, e soauità acompagnata da vn spirito tale, con che egli riprendeua, auuertiuua e correggeua, che se bene le sue parole erano graui, e seure non haueuano però asprezza, ne amaritudine alcuna. Giamaï affliggeua, o pungeua alcuno: ma penetraua il cuore di colui, che era stato ripreso, e lo moueua a pentimento, e dolore spiegandogli, e ponendogli dauanti gl'occhi con molta energia, il peso della sua colpa, accioche conoscendola, egli medesimo, se ne vergognasse, e desiderasse d'emendar-sene.

Il termine, che vsaua nel correggere i sudditi era in vero marauiglioso, percioche alle volte prendeua, e pigliaua le cose da lontano: & alle volte pregando, e facendo giudice di se medesimo l'istesso delinquente di quella colpa, come se d'altrui fusse stata, e per lo più con esempi, e comparationi portare molto a proposito; il che è rimedio molto più conueniente per far frutto delle correctioni, e muouer con suauità, che non sono le parole aspre, e pesanti. Non gli mancava con tutto ciò, quando era di mestiere, e lo richiedeua la qualità della colpa, e conditione del colpeuole, e l'esempio de gl'altri, vn petto forte per vsare del rigor' e castigo necessario; auuengache l'istessa carità, e desiderio, che egli haueua dell'honor di Dio, e del bene de' suoi prossimi, lo rendeua cosi piaceuole, misericordioso, e compassioneuole con quei; che peccauano, quando speraua di guadagnarli per quella strada, che la medesima li faceua ancora mostrar brauura contra i viti, & vsar rigore contra i peccati senza aborrire

rire i peccatori. Accompagnò queste virtù del nostro buon Prelato vn'amore, e cura grande, che hebbe del ben commune, scordatosi affatto del suo proprio riposo, e contento, e di tutte le cose sue particolari; cosa tanto bramata dall'Apostolo San Paolo quando tratta de gl'effetti, e conditioni della carità, e tanto esagerata dal nostro Padre Sant'Agostino nella sua Regola, come pegno certissimo, e ricchissimo di questa virtù. Di questo ne lasciò egli vn chiaro, e certissimo testimonio, poiche essendo Predicatore, e tanto amato dall'Imperator Carlo Quinto, e stimato da tutti i grandi di Spagna il suo letto, e la sua cella (tolti i libri necessarij) il suo vestito e vitto, e quanto teneua, era così pouero, come il più mēschino, & abietto fraticello che si trouasse nella Religione, applicando ciò che gli era donato dall'Imperadore, e da altri Signori (che non era di poco momento) al profitto, e seruitio della Communità nell'istessa maniera, che harebbe fatto dell'entrate, e rendite del Conuento; Laonde hebbe egli questo costume, che delle molte cose, e di molto prezzo, che gli erano mandate, di pigliarne solamente quella, che gli era data per la Communità, senza voler mai riceuer cosa, che a lui fusse mandata in particolare. Essendo egli stato mutato dall'obediencia del Vagliadolid a Burgos per Priore del nostro Conuento; fù visitato al tempo della partenza dalli più nobili della Corte con pena, & affanno, che sentiuano della sua assenza. Alcuni deuoti suoi con quest'occasione li dettero alcune cose cō dirli, che pigliasse quella limosina, per impiegarla in quello, che a lui meglio fosse parso. Vno di questi gli mandò vna cassetta con 300. scudi d'oro insieme con la chiave, dicēdogli, che li facesse gratia di prenderne per se, e per il suo viaggio tutto quello che hauesse voluto. Da gl'altri pigliò ciò, che li fù dato; ma nel sentire l'imbasciata di colui, che li mandò la cassetta: glie la rimandò di subito col medesimo seruitore, dicendo, che egli gradiua molto la cortesia del suo padrone: ma che per se non hauea bisogno di cosa alcuna. E lamentandosi quel Signore della cassetta, che  
glie

glie l'haueffe rimandata, hauendo riceuuto da gl'altri, ciò, che gl'era stato mandato; rispose. La limosina (Signore) che io hò preso dagl'altri, mi fù data non per me: ma si bene per impiegarla, doue io haueffi giudicato esser necessaria, e per sopplire alle necessità, che hauerebbi trouato nella casa doue io vado ad habitare; e se per il medesimo fine V.S. mi haueffe mandata alcuna quantità certa, e determinata l'hauierei presa, si come hò fatto quella degl'altri; percioche non facendo così, hauerei fatto torto alla casa, doue io vado la quale è pouera, & alla carità di coloro, che la donauano la quale io non deuo, ne posso impedire. Ma V.S. mi mandò quella limosina per mè; ne io per vso mio giamai presi cosa alcuna; ne Dio ciò mai permetta. Così pouero, come habbiamo veduto fu sempre di cuore, e di fatti questo Beato Prelato, e con questo rigore offeruò la pouertà, che haueua professato, e fù altrettanto amico del bene, e profitto della Comunità; auenga che è cosa molto ordinaria, che queste due cose caminino di pari passo, cioè che il vero Religioso si scordi di sé medesimo, e viui con molto pensiero, & ansietà del ben commune.

## CAPITOLO XII.

*Quanto San Tomaso fusse amico di quelli, che conosceua esser veri serui di Dio.*

**S**I come è cosa naturale a gl'vcelli dell'aria d'andarà ritrouar quelli, che a loro son simiglianti, e fuggendo i contrarij, d'accoppiarsi, e far lega con quei che sono della medesima specie; effendo à ciò tirati, e mossi dalla natural forza della somiglianza: Così è molto proprio a' giusti, e serui di Dio, fuggendo la compagnia de' cattiu, abbracciar con grand'amore quelli, che conoscano per veri amici della virtù, come persone, che tengono trà di loro gran conformità nell'affettione, e desiderio del seruijo, e gloria di Dio.